



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 08 aprile 2025



Consorzi di Bonifica

07/04/2025 12 TV Parma	Progetto "Edubiobimbi": studenti in vista all'acqua campus di Bologna	1
08/04/2025 Gazzetta di Parma Pagina 28	12 Tv Parma Ottava puntata di «Campi e Campanili»	2
08/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 46	Lavori al via sul canale per la realizzazione della ciclopedonale	3
08/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 53	Corsi d'acqua, 100mila euro per la sicurezza	4

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

07/04/2025 Agenparl	PROTOCOLLO D'INTESA ISPRA-ADBPO PER APPROFONDIRE LA CONOSCENZA...	6
07/04/2025 AostaNews.it-Gazzetta Matin	Accordo Ispra-Adbpo per approfondire conoscenza idrogeologica Po	8
07/04/2025 AskaNews.it	Accordo Ispra-Adbpo per approfondire conoscenza idrogeologica Po	10
07/04/2025 campaniapress.it	Accordo Ispra-Adbpo per approfondire conoscenza idrogeologica Po	12
07/04/2025 corriereflegreo.it	Accordo Ispra-Adbpo per approfondire conoscenza idrogeologica Po	14
08/04/2025 Estense	Protocollo d'intesa Ispra-Adbpo per approfondire la conoscenza...	16
08/04/2025 geologiemiliaromagna.it	Autorità di bacino distrettuale del fiume Po	17
07/04/2025 Il Piccolo Faenza	A Cotignola ecco «Facciamo sul Senio», due serate di...	18
07/04/2025 Parma Today	Protocollo d'intesa ISPRA-ADBPO per approfondire la conoscenza...	19
07/04/2025 Primo Piano 24	Accordo Ispra-Adbpo per approfondire conoscenza idrogeologica Po	20
07/04/2025 quotidianodisicilia.it	Accordo Ispra-Adbpo per approfondire conoscenza idrogeologica Po	22
07/04/2025 radiostudio90italia.it	Accordo Ispra-Adbpo per approfondire conoscenza idrogeologica Po	24
07/04/2025 Rovigo News	Protocollo d'intesa Ispra-Adbpo per approfondire la conoscenza...	25

Comunicati Stampa Emilia Romagna

07/04/2025 Comunicato stampa	PO RIVER BLUE FEST 2025	27
07/04/2025 Comunicato stampa	Protocollo d'intesa ISPRA-ADBPO per approfondire la conoscenza...	28

Comunicati stampa altri territori

07/04/2025 Comunicato stampa	FUTURO ACQUA PER AGRICOLTURA ED AMBIENTE - CONFRONTO TEMATICO A PE...	29
------------------------------	---	----

Acqua Ambiente Fiumi

08/04/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 8	L'oasi alza il velo Un tesoro verde sottratto al cemento	30
08/04/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 9	Previsti interventi da 200mila euro per preservare l'equilibrio ecologico	32
08/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 47	Quattordici milioni solo per Faenza I cantieri post-alluvione accelerano	33
08/04/2025 Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 10	Soldi raccolti per l'alluvione Bando per acquistare sacchi	35
08/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 36	Il Comune donerà sacchetti Andranno agli alluvionati grazie alle...	36
08/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 46	Frana a Cusercoli, curiosità più che paura	38
08/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 47	Al Rio Pircio si parla di sicurezza	39
07/04/2025 Rimini Today	Fondi post alluvione, sbloccati ulteriori 4,5 milioni di euro. Verranno...	40

Progetto "Edubiobimbi": studenti in vista all'acqua campus di Bologna

Servizio video

12 Tv Parma Ottava puntata di «Campi e Campanili»

Domenica alle 13,25 su 12 Tv Parma ottava puntata di Campi e Campanili. Tra i servizi: la consegna di olio extravergine di oliva da parte di Coldiretti Parma alla Diocesi e un focus sulle serre dell'azienda Bosco di Coenzo. Poi il convegno sui cereali organizzato al Consorzio Agrario e la messa in sicurezza della strada Val Parma, da parte della Bonifica.



Consorzi di Bonifica

Lavori al via sul canale per la realizzazione della ciclopedonale

BAGNOLO In corso a Bagnolo lavori di tombamento del canale di via Strada Vecchia, all'ingresso del quartiere Soave, che permetterà di mettere in sicurezza un passaggio molto frequentato da pedoni e ciclisti, con la successiva realizzazione di una pista ciclopedonale tra Pieve Rossa e Bagnolo centro. Un intervento eseguito dalla **Bonifica dell'Emilia Centrale** con un contributo economico di 91 mila euro del Comune. Il sindaco Pietro Cortenova ha annunciato il cantiere, che dovrebbe restare attivo almeno un paio di settimane.

Soddisfazione viene espressa anche dalle opposizioni di Bagnolo Viva, sottolineando però come «il progetto rientra nelle attività svolte e completate dalla precedente amministrazione comunale guidata da Gianluca Paoli». L'intervento rientra nel piano della ciclovia Carpi-Guastalla, che già dal 2022 coinvolge pure Bagnolo insieme ad altri cinque Comuni. Già ora sono visibili interventi in corso verso la zona di Mancasale, nell'area nord di Reggio, in direzione Bagnolo, per poi proseguire verso la Bassa, interessando Novellara, Rio Saliceto, Campagnola, Guastalla, oltre alla zona modenese verso Carpi.

MARTEDI - 8 APRILE 2025 - IL RESTO DEL CARLINO

.. 14

CORREGGIO

Pensionata aggredita da due ladri

L'agguato davanti all'ospedale: hanno tentato di prenderle la borsa, colpendola alle spalle e alla schiena



RAFFICA DI INCIDENTI

Raffica di incidenti ieri nella strada dove una sbarrata in via Rubiera a San Martino in Rio, dal posto l'ambulanza Cpi per prestare soccorso a un giovane di 22 anni. E verso le 18 un pedone è stato urtato da un'auto in Via Dadda a Rio Saliceto. Anche in questo caso non si registrano conseguenze gravi per le persone.

Antonio Locci

«Maltratta il padre»: per 24enne scatta il divieto di avvicinamento

Secondo l'accusa, il giovane lo avrebbe minacciato per ottenere dei soldi

SAN MARTINO IN RIO

Da mesi, anche a causa degli effetti di abuso di alcol e assunzione di droghe, maltrattava il padre con richieste continue di denaro, minacce di morte, vessazioni psicologiche e fatiche. Ora, di fronte all'estro delle indagini dei carabinieri di San Martino in Rio, seguite alle denunce presentate in caserma, per il giovane figlio, di 24 anni, è scattato il divieto di avvicinamento al padre, dal quale deve restare distante almeno un chilometro a mezzo, senza poter comunicare con lui con ogni mezzo. Questo provvedimento si aggiunge alla denuncia già inoltrata a carico del giovane alla magistratura.

Il 24enne, sempre secondo l'accusa, da mesi maltrattava il genitore. In un caso, tra le parole omistiche, lo aveva minacciato sul collo per averlo ferito, per poi afferrarlo al collo, togliendogli il telefono per evitare che potesse firmare la scena di violenza. La vittima, in quella occasione, aveva riportato lesioni quasi in quasi due settimane. Nei giorni scorsi alla denuncia si è aggiunto il provvedimento di allontanamento, ora eseguito dai carabinieri.

Il 24enne si è sottoposto all'interrogatorio - il garante per i maltrattamenti davanti al giudice delle indagini preliminari Andrea Fas, regnando gli sberleffi. La difesa, affidata all'avvocato Carmine Migale, dichiara: «Vogliamo chiedere al giudice di alleggerire la misura cautelativa».

'Circle of security' l'incontro per genitori assieme a Giulia Barbi

NOVELLARA

Oggi alle 18.30 al Centro per le famiglie di via Mazzoni a Novellara proseguono gli incontri di «Circle of security» condotti da Giulia Barbi, psicologa e psicoterapeuta specializzata in neuropsicologia dello sviluppo. Sono incontri che aiutano i genitori a comprendere i bisogni dei bambini e trovare strategie per gestire insieme emozioni e relazioni. Informazioni, tel. 335-1402137 (centrofamigliebr@gmail.com).

Danni a una tubatura del gas Evacuati tutti gli edifici attorno

CORREGGIO

Alcune abitazioni del quartiere di via Alessandro Manzoni a Correggio, sono state evacuate nel primo pomeriggio di ieri per la fuoriuscita di gas da una conduttura, rimasta danneggiata durante lavori di scavo, nell'ambito di operazioni di corollaggio per la fura ottica. Vista l'evidente perdita di gas sono intervenuti i vigili del fuoco da Guastalla e Reggio per mettere l'area in sicurezza. L'odore si avvertiva anche a distanza.

Tecnici di un'impresa hanno fermato l'erogazione del gas in attesa di completare la riparazione della conduttura. L'area è stata chiusa al traffico da pattuglie di polizia locale della Fiemme reggiana. Per motivi precauzionali sono stati evacuati gli edifici situati nella zona, interessando una decina di persone, trasferite per un paio di ore nell'edifico per il pubblico del quartiere. Verso le 18.30 la situazione è stata giudicata in sicurezza.

Lavori al via sul canale per la realizzazione della ciclopedonale

BAGNOLO

In corso a Bagnolo lavori di tombamento del canale di via Strada Vecchia, all'ingresso del quartiere Soave, che permetterà di mettere in sicurezza un passaggio molto frequentato da pedoni e ciclisti, con la successiva realizzazione di una pista ciclopedonale tra Pieve Rossa e Bagnolo centro. Un intervento eseguito dalla Bonifica dell'Emilia Centrale con un contributo economico di 91 mila euro del Comune. Il sindaco Pietro Cortenova ha annunciato il cantiere, che dovrebbe restare attivo almeno un paio di settimane.

Soddisfazione viene espressa anche dalle opposizioni di Bagnolo Viva, sottolineando però come «il progetto rientra nelle attività svolte e completate dalla precedente amministrazione comunale guidata da Gianluca Paoli». L'intervento rientra nel piano della ciclovia Carpi-Guastalla, che già dal 2022 coinvolge pure Bagnolo insieme ad altri cinque Comuni. Già ora sono visibili interventi in corso verso la zona di Mancasale, nell'area nord di Reggio, in direzione Bagnolo, per poi proseguire verso la Bassa, interessando Novellara, Rio Saliceto, Campagnola, Guastalla, oltre alla zona modenese verso Carpi.

Consorzi di Bonifica

Corsi d'acqua, 100mila euro per la sicurezza

Alla Ponticella per il Brolo interventi da 42mila euro. Stanziati ventimila euro per uno studio idraulico sul bacino del Pontebuco

SAN LAZZARO Quasi 100mila euro per avviare i primi interventi del piano di messa in sicurezza dei rii minori: è quanto ha predisposto il Comune di San Lazzaro per affrontare le criticità emerse durante gli ultimi eventi alluvionali.

Per quanto riguarda il rio Brolo, alla Ponticella, sono stati già spesi più di 42mila euro. È già stato avviato, ed è in fase di completamento, un primo studio idraulico del bacino che si concluderà entro la fine del mese di maggio con l'approvazione del Documento di fattibilità delle alternative progettuali. Questo documento è il primo fondamentale passo per individuare la migliore soluzione progettuale e per definirne i relativi costi: sulla base dei dati e delle valutazioni che scaturiranno dallo studio e dalle risorse che l'amministrazione sarà in grado di destinare si potrà procedere con le successive fasi di progettazione e realizzazione degli interventi. A supporto di questa prima fase di studio, l'amministrazione ha già provveduto a stanziare ulteriori 15mila euro per effettuare, con il supporto del Consorzio della Bonifica Renana, un rilievo dettagliato, tramite videoispezione. Altri 20mila euro sono stati stanziati per un analogo intervento nel tratto interrato del rio Zinella, sotto la via Kennedy nel capoluogo.

Anche sul rio Pontebuco si sta cercando di trovare una soluzione alle criticità emerse che hanno prodotto l'allagamento di via Bellaria e di varie abitazioni private. Anche in questo caso il Comune ha già stanziato in favore del Consorzio della Bonifica Renana una prima somma di 20mila euro per completare entro il 2025 uno studio idraulico dell'intero bacino.

Sulla base dei dati e delle valutazioni che scaturiranno dallo studio e dalle risorse comunali disponibili, si potrà anche in questo caso dare avvio alle successive fasi di progettazione e realizzazione dei lavori. In questi giorni però sono già partiti alcuni lavori per garantire la pulizia degli imbrocchi. Occhi puntanti anche sul rio La Valletta che, pur insistendo interamente su territorio del Comune di Bologna, in caso di esondazione potrebbe comportare conseguenze anche nel territorio sanlazzarese, in particolare nelle vie Martiri di Pizzocalvo e Bellaria. Per questo si sta avviando, sempre con il supporto del Consorzio della Bonifica Renana, un tavolo di confronto con il Comune di Bologna per cercare di dare soluzione alle problematiche emerse. Entro la fine dell'anno, è poi prevista un'attività di verifica della portata idraulica del rio Remigio.



Consorzi di Bonifica

Oggi intanto un sopralluogo per condividere informazioni sui lavori che riguardano la scogliera sull'Idice in via del Fiume, alle 14.30 con ritrovo nell'area verde tra via del Fiume e via Ca' Bassa. All'incontro, aperto a tutti i cittadini interessati, parteciperanno i tecnici del Comune e quelli della Regione che faranno il punto sui lavori che la Regione ha commissionato per il ripristino delle sponde del torrente Idice danneggiate durante gli ultimi eventi alluvionali.

Zoe Pederzini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

PROTOCOLLO D'INTESA ISPRA-ADBPO PER APPROFONDIRE LA CONOSCENZA IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO

(AGENPARL) - Mon 07 April 2025 NOTA STAMPA Protocollo d'intesa ISPRA-ADBPO per approfondire la conoscenza idrogeologica del territorio. Accordo quinquennale, firmato dai vertici degli enti Laporta e Bratti, per incrementare le conoscenze sullo stato della risorsa idrica nell'ambito del Piano operativo Ambiente promosso dal Ministero dell'Ambiente 7 Aprile 2025 - Il Presidente dell'ISPRA Stefano Laporta e il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti hanno firmato un protocollo d'intesa, della durata di cinque anni, per implementare il quadro conoscitivo del ciclo idrologico per una più efficace valutazione dello stato quali-quantitativo della risorsa idrica, nell'ambito del Piano Operativo Ambiente (POA) promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La collaborazione, finalizzata ad approfondire e sperimentare nel distretto del Fiume Po temi scientificamente complessi, i cui esiti potranno avere sviluppi di livello nazionale, prevede inoltre azioni necessarie per un impiego efficace ed efficiente delle risorse e per la successiva adozione di una strategia condivisa, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali. L'ISPRA metterà a disposizione le conoscenze in materia di idrologia, idrodinamica, idromorfologia, sullo stato e la dinamica evolutiva degli ecosistemi delle acque interne superficiali e sotterranee, la pianificazione di bacino e la gestione del rischio idrogeologico, anche attraverso reporting ufficiali sugli interventi strutturali per la difesa del suolo, come il Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo (RENDIS) e l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (progetto IFFI). L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po studia e monitora il territorio del distretto di 8 Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, un'area sede di numerose ed importanti attività produttive, con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'ADBPO ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri e promuovendo la crescita dei territori coinvolti. Va ricordato che la "Direttiva acque" ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di risorse idriche e che la "Direttiva alluvioni" ha stabilito la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni per ridurre gli impatti all'interno della Comunità europea; è necessario quindi assicurare una completa e adeguata attività conoscitiva, riorganizzando tutte le informazioni sugli eventi alluvionali, dissesti di versante ed eventi siccitosi e la raccolta sistematica



(AGENPARL) - Mon 07 April 2025 NOTA STAMPA Protocollo d'intesa ISPRA-ADBPO per approfondire la conoscenza idrogeologica del territorio. Accordo quinquennale, firmato dai vertici degli enti Laporta e Bratti, per incrementare le conoscenze sullo stato della risorsa idrica nell'ambito del Piano operativo Ambiente promosso dal Ministero dell'Ambiente 7 Aprile 2025 - Il Presidente dell'ISPRA Stefano Laporta e il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti hanno firmato un protocollo d'intesa, della durata di cinque anni, per implementare il quadro conoscitivo del ciclo idrologico per una più efficace valutazione dello stato quali-quantitativo della risorsa idrica, nell'ambito del Piano Operativo Ambiente (POA) promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La collaborazione, finalizzata ad approfondire e sperimentare nel distretto del Fiume Po temi scientificamente complessi, i cui esiti potranno avere sviluppi di livello nazionale, prevede inoltre azioni necessarie per un impiego efficace ed efficiente delle risorse e per la successiva adozione di una strategia condivisa, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali. L'ISPRA metterà a disposizione le conoscenze in materia di idrologia, idrodinamica, idromorfologia, sullo stato e la dinamica evolutiva degli ecosistemi delle acque interne superficiali e sotterranee, la pianificazione di bacino e la gestione del rischio idrogeologico, anche attraverso reporting ufficiali sugli interventi strutturali per la difesa del suolo, come il Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo (RENDIS) e l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (progetto IFFI). L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po studia e monitora il territorio del distretto di 8 Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, un'area sede di numerose ed importanti attività produttive, con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'ADBPO ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri e promuovendo la crescita dei territori coinvolti. Va ricordato che la "Direttiva acque" ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di risorse idriche e che la "Direttiva alluvioni" ha stabilito la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni per ridurre gli impatti all'interno della Comunità europea; è necessario quindi assicurare una completa e adeguata attività conoscitiva, riorganizzando tutte le informazioni sugli eventi alluvionali, dissesti di versante ed eventi siccitosi e la raccolta sistematica

comunitaria in materia di risorse idriche e che la "Direttiva alluvioni" ha stabilito la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni per ridurre gli impatti all'interno della Comunità europea; è necessario quindi assicurare una completa e adeguata attività conoscitiva, riorganizzando tutte le informazioni sugli eventi alluvionali, dissesti di versante ed eventi siccitosi e la raccolta sistematica dei dati territoriali ed ambientali, con procedure omogenee e standardizzate, avvalendosi anche delle nuove tecnologie. [Foto allegata: un'immagine del fiume Po nel tratto medio-padano]. Ufficio Relazioni Istituzionali - Comunicazione Autorità di **Bacino Distrettuale** del **Fiume** Po Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Accordo Ispra-Adbpo per approfondire conoscenza idrogeologica Po

Milano, 7 apr. (askanews) - Il presidente dell'Ispra Stefano Laporta e il segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti hanno firmato un protocollo d'intesa, della durata di cinque anni, per implementare il quadro conoscitivo del ciclo idrologico per una più efficace valutazione dello stato quali-quantitativo della risorsa idrica, nell'ambito del Piano Operativo Ambiente (Poa) promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La collaborazione, finalizzata ad approfondire e sperimentare nel distretto del Fiume Po temi scientificamente complessi, i cui esiti potranno avere sviluppi di livello nazionale, prevede inoltre azioni necessarie per un impiego efficace ed efficiente delle risorse e per la successiva adozione di una strategia condivisa, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali. L'Ispra metterà a disposizione le conoscenze in materia di idrologia, idrodinamica, idromorfologia, sullo stato e la dinamica evolutiva degli ecosistemi delle acque interne superficiali e sotterranee, la pianificazione di bacino e la gestione del rischio idrogeologico, anche attraverso reporting ufficiali sugli interventi strutturali per la difesa del suolo, come il Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo (Rendis) e l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (progetto Iffl). L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po studia e monitora il territorio del distretto di otto Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, un'area sede di numerose ed importanti attività produttive, con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'Adbpo ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri e promuovendo la crescita dei territori coinvolti. La "Direttiva acque" ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di risorse idriche e che la "Direttiva alluvioni" ha stabilito la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni per ridurre gli impatti all'interno della Comunità europea; è necessario quindi assicurare una completa e adeguata attività conoscitiva, riorganizzando tutte le informazioni sugli eventi alluvionali, dissesti di versante ed eventi siccitosi e la raccolta sistematica dei dati territoriali ed ambientali, con procedure omogenee e standardizzate, avvalendosi anche delle nuove tecnologie. [Intesa della durata di cinque anni per valutazione più



AostaNews.it-Gazzetta Matin

Accordo Ispra-Adbpo per approfondire conoscenza idrogeologica Po



04/07/2025 13:34

Milano, 7 apr. (askanews) - Il presidente dell'Ispra Stefano Laporta e il segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti hanno firmato un protocollo d'intesa, della durata di cinque anni, per implementare il quadro conoscitivo del ciclo idrologico per una più efficace valutazione dello stato quali-quantitativo della risorsa idrica, nell'ambito del Piano Operativo Ambiente (Poa) promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La collaborazione, finalizzata ad approfondire e sperimentare nel distretto del Fiume Po temi scientificamente complessi, i cui esiti potranno avere sviluppi di livello nazionale, prevede inoltre azioni necessarie per un impiego efficace ed efficiente delle risorse e per la successiva adozione di una strategia condivisa, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali. L'Ispra metterà a disposizione le conoscenze in materia di idrologia, idrodinamica, idromorfologia, sullo stato e la dinamica evolutiva degli ecosistemi delle acque interne superficiali e sotterranee, la pianificazione di bacino e la gestione del rischio idrogeologico, anche attraverso reporting ufficiali sugli interventi strutturali per la difesa del suolo, come il Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo (Rendis) e l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (progetto Iffl). L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po studia e monitora il territorio del distretto di otto Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, un'area sede di numerose ed importanti attività produttive, con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'Adbpo ha il compito di pianificare

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

efficace|PN_20250407_00061|gn00 sp28| https://askanews.it/wp-content/uploads/2025/04/20250407_132216_C8E2501E.jpg |07/04/2025 13:22:24|Accordo Ispra-Adbpo per approfondire conoscenza idrogeologica Po|Ambiente|Cronaca, Transizione Ecologica].

Accordo Ispra-Adbpo per approfondire conoscenza idrogeologica Po

Intesa della durata di cinque anni per valutazione più efficace Milano, 7 apr. (askanews) - Il presidente dell'Ispra Stefano Laporta e il segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti hanno firmato un protocollo d'intesa, della durata di cinque anni, per implementare il quadro conoscitivo del ciclo idrologico per una più efficace valutazione dello stato qualitativo della risorsa idrica, nell'ambito del Piano Operativo Ambiente (Poa) promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La collaborazione, finalizzata ad approfondire e sperimentare nel distretto del Fiume Po temi scientificamente complessi, i cui esiti potranno avere sviluppi di livello nazionale, prevede inoltre azioni necessarie per un impiego efficace ed efficiente delle risorse e per la successiva adozione di una strategia condivisa, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali. L'Ispra metterà a disposizione le conoscenze in materia di idrologia, idrodinamica, idromorfologia, sullo stato e la dinamica evolutiva degli ecosistemi delle acque interne superficiali e sotterranee, la pianificazione di bacino e la gestione del rischio idrogeologico, anche attraverso reporting ufficiali sugli interventi strutturali per la difesa del suolo, come il Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo (Rendis) e l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (progetto Iffi). L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po studia e monitora il territorio del distretto di otto Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, un'area sede di numerose ed importanti attività produttive, con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'Adbpo ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri e promuovendo la crescita dei territori coinvolti. La "Direttiva acque" ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di risorse idriche e che la "Direttiva alluvioni" ha stabilito la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni per ridurre gli impatti all'interno della Comunità europea; è necessario quindi assicurare una completa e adeguata attività conoscitiva, riorganizzando tutte le informazioni sugli eventi alluvionali, dissesti di versante ed eventi siccitosi e la raccolta sistematica dei dati territoriali ed ambientali, con procedure omogenee e standardizzate, avvalendosi anche delle nuove tecnologie.



Intesa della durata di cinque anni per valutazione più efficace Milano, 7 apr. (askanews) - Il presidente dell'Ispra Stefano Laporta e il segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti hanno firmato un protocollo d'intesa, della durata di cinque anni, per implementare il quadro conoscitivo del ciclo idrologico per una più efficace valutazione dello stato qualitativo della risorsa idrica, nell'ambito del Piano Operativo Ambiente (Poa) promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La collaborazione, finalizzata ad approfondire e sperimentare nel distretto del Fiume Po temi scientificamente complessi, i cui esiti potranno avere sviluppi di livello nazionale, prevede inoltre azioni necessarie per un impiego efficace ed efficiente delle risorse e per la successiva adozione di una strategia condivisa, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali. L'Ispra metterà a disposizione le conoscenze in materia di idrologia, idrodinamica, idromorfologia, sullo stato e la dinamica evolutiva degli ecosistemi delle acque interne superficiali e sotterranee, la pianificazione di bacino e la gestione del rischio idrogeologico, anche attraverso reporting ufficiali sugli interventi strutturali per la difesa del suolo, come il Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo (Rendis) e l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (progetto Iffi). L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po studia e monitora il territorio del distretto di otto Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, un'area sede di numerose ed importanti attività produttive, con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con

Accordo Ispra-Adbpo per approfondire conoscenza idrogeologica Po

Milano, 7 apr. (askanews) - Il presidente dell'Ispra Stefano Laporta e il segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti hanno firmato un protocollo d'intesa, della durata di cinque anni, per implementare il quadro conoscitivo del ciclo idrologico per una più efficace valutazione dello stato quali-quantitativo della risorsa idrica, nell'ambito del Piano Operativo Ambiente (Poa) promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La collaborazione, finalizzata ad approfondire e sperimentare nel distretto del Fiume Po temi scientificamente complessi, i cui esiti potranno avere sviluppi di livello nazionale, prevede inoltre azioni necessarie per un impiego efficace ed efficiente delle risorse e per la successiva adozione di una strategia condivisa, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali. L'Ispra metterà a disposizione le conoscenze in materia di idrologia, idrodinamica, idromorfologia, sullo stato e la dinamica evolutiva degli ecosistemi delle acque interne superficiali e sotterranee, la pianificazione di bacino e la gestione del rischio idrogeologico, anche attraverso reporting ufficiali sugli interventi strutturali per la difesa del suolo, come il Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo (Rendis) e l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (progetto Iffi). L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po studia e monitora il territorio del distretto di otto Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, un'area sede di numerose ed importanti attività produttive, con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'Adbpo ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri e promuovendo la crescita dei territori coinvolti. La Direttiva acque ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di risorse idriche e che la Direttiva alluvioni ha stabilito la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni per ridurre gli impatti all'interno della Comunità europea; è necessario quindi assicurare una completa e adeguata attività conoscitiva, riorganizzando tutte le informazioni sugli eventi alluvionali, dissesti di versante ed eventi siccitosi e la raccolta sistematica dei dati territoriali ed ambientali, con procedure omogenee e standardizzate, avvalendosi anche delle nuove tecnologie.

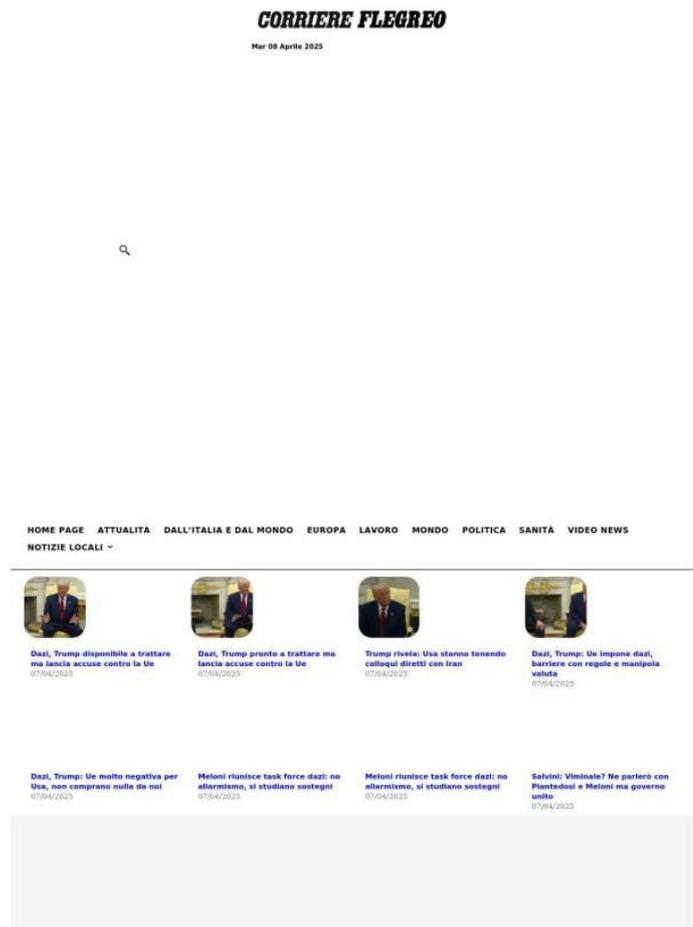


Redazione-web

Accordo Ispra-Adbpo per approfondire conoscenza idrogeologica Po

Milano, 7 apr. (askanews) - Il presidente dell'Ispra Stefano Laporta e il segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti hanno firmato un protocollo d'intesa, della durata di cinque anni, per implementare il quadro conoscitivo del ciclo idrologico per una più efficace valutazione dello stato qualitativo della risorsa idrica, nell'ambito del Piano []

Milano, 7 apr. (askanews) - Il presidente dell'Ispra Stefano Laporta e il segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti hanno firmato un protocollo d'intesa, della durata di cinque anni, per implementare il quadro conoscitivo del ciclo idrologico per una più efficace valutazione dello stato qualitativo della risorsa idrica, nell'ambito del Piano Operativo Ambiente (Poa) promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La collaborazione, finalizzata ad approfondire e sperimentare nel distretto del Fiume Po temi scientificamente complessi, i cui esiti potranno avere sviluppi di livello nazionale, prevede inoltre azioni necessarie per un impiego efficace ed efficiente delle risorse e per la successiva adozione di una strategia condivisa, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali. L'Ispra metterà a disposizione le conoscenze in materia di idrologia, idrodinamica, idromorfologia, sullo stato e la dinamica evolutiva degli ecosistemi delle acque interne superficiali e sotterranee, la pianificazione di bacino e la gestione del rischio idrogeologico, anche attraverso reporting ufficiali sugli interventi strutturali per la difesa del suolo, come il Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo (Rendis) e l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (progetto Iffi). L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po studia e monitora il territorio del distretto di otto Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, un'area sede di numerose ed importanti attività produttive, con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'Adbpo ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri e promuovendo la crescita dei territori coinvolti. La Direttiva acque ha



CORRIERE FLEGREO
Mar 08 Aprile 2025

HOME PAGE ATTUALITÀ DALL'ITALIA E DAL MONDO EUROPA LAVORO MONDO POLITICA SANITÀ VIDEO NEWS
NOTIZIE LOCALI ▾

Dazi, Trump disponibile a trattare ma lancia accuse contro la Ue
07/04/2025

Dazi, Trump pronto a trattare ma lancia accuse contro la Ue
07/04/2025

Trump rivela: Usa stanno tenendo colloqui diretti con Iran
07/04/2025

Dazi, Trump: Ue impone dazi, barriere con regole a manipola valuta
07/04/2025

Dazi, Trump: Ue molto negativa per Usa, non comprano nulla da noi
07/04/2025

Meloni riunisce task force dazi: no allarmismo, si studiano sostegni
07/04/2025

Meloni riunisce task force dazi: no allarmismo, si studiano sostegni
07/04/2025

Salvini: Viminale? No parlerò con Piantedosi e Meloni ma governo unito
07/04/2025

istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di risorse idriche e che la Direttiva alluvioni ha stabilito la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni per ridurre gli impatti all'interno della Comunità europea; è necessario quindi assicurare una completa e adeguata attività conoscitiva, riorganizzando tutte le informazioni sugli eventi alluvionali, dissesti di versante ed eventi siccitosi e la raccolta sistematica dei dati territoriali ed ambientali, con procedure omogenee e standardizzate, avvalendosi anche delle nuove tecnologie.

Protocollo d'intesa Ispra-Adbpo per approfondire la conoscenza idrogeologica del territorio

Il presidente dell' Ispra Stefano Laporta e il segretario generale dell' **Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti** hanno firmato un protocollo d'intesa, della durata di cinque anni, per implementare il quadro conoscitivo del ciclo idrologico per una più efficace valutazione dello stato quali-quantitativo della risorsa idrica, nell'ambito del Piano Operativo Ambiente (Poa) promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La collaborazione, finalizzata ad approfondire e sperimentare nel distretto del **Fiume Po** temi scientificamente complessi, i cui esiti potranno avere sviluppi di livello nazionale, prevede inoltre azioni necessarie per un impiego efficace ed efficiente delle risorse e per la successiva adozione di una strategia condivisa, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali. L' Ispra metterà a disposizione le conoscenze in materia di idrologia, idrodinamica, idromorfologia, sullo stato e la dinamica evolutiva degli ecosistemi delle acque interne superficiali e sotterranee, la pianificazione di bacino e la gestione del rischio idrogeologico, anche attraverso reporting ufficiali sugli interventi strutturali per la difesa del suolo, come il Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo (Rendis) e l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (progetto Iffi). L' **Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po** studia e monitora il territorio del distretto di 8 Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, un'area sede di numerose ed importanti attività produttive, con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano.



Estense

Protocollo d'intesa Ispra-Adbpo per approfondire la conoscenza idrogeologica del territorio

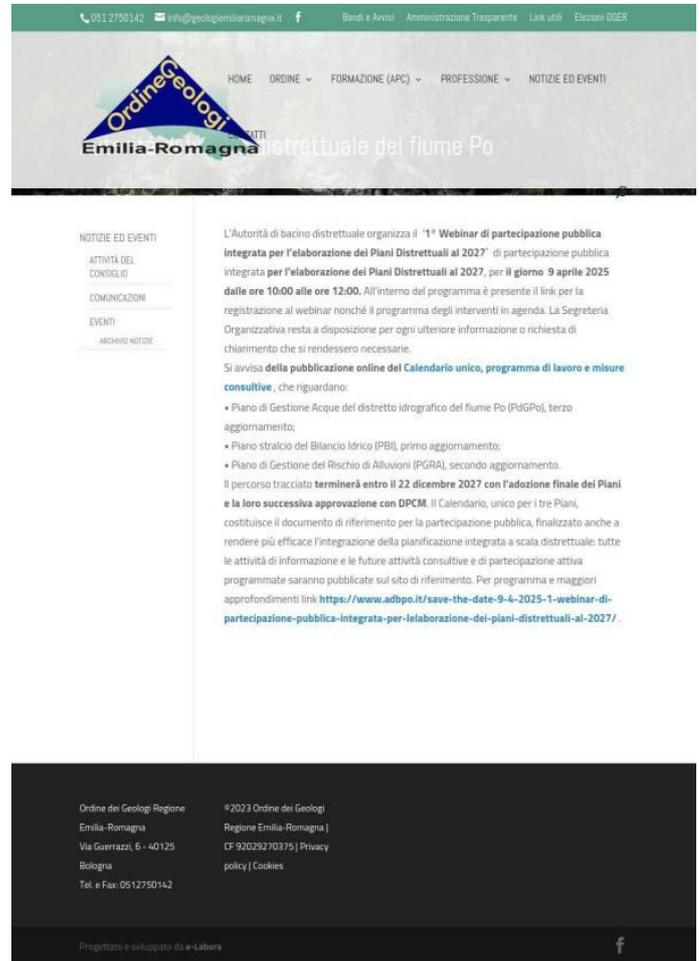


04/08/2025 00:03
Sulle Orme, Giacomo Matteotti

Il presidente dell' Ispra Stefano Laporta e il segretario generale dell' Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti hanno firmato un protocollo d'intesa, della durata di cinque anni, per implementare il quadro conoscitivo del ciclo idrologico per una più efficace valutazione dello stato quali-quantitativo della risorsa idrica, nell'ambito del Piano Operativo Ambiente (Poa) promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La collaborazione, finalizzata ad approfondire e sperimentare nel distretto del Fiume Po temi scientificamente complessi, i cui esiti potranno avere sviluppi di livello nazionale, prevede inoltre azioni necessarie per un impiego efficace ed efficiente delle risorse e per la successiva adozione di una strategia condivisa, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali. L' Ispra metterà a disposizione le conoscenze in materia di idrologia, idrodinamica, idromorfologia, sullo stato e la dinamica evolutiva degli ecosistemi delle acque interne superficiali e sotterranee, la pianificazione di bacino e la gestione del rischio idrogeologico, anche attraverso reporting ufficiali sugli interventi strutturali per la difesa del suolo, come il Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo (Rendis) e l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (progetto Iffi). L' Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po studia e monitora il territorio del distretto di 8 Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, un'area sede di numerose ed importanti attività produttive, con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano.

Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

L'Autorità di bacino distrettuale organizza il 1° Webinar di partecipazione pubblica integrata per l'elaborazione dei Piani Distrettuali al 2027 di partecipazione pubblica integrata per l'elaborazione dei Piani Distrettuali al 2027 , per il giorno 9 aprile 2025 dalle ore 10:00 alle ore 12:00. All'interno del programma è presente il link per la registrazione al webinar nonché il programma degli interventi in agenda. La Segreteria Organizzativa resta a disposizione per ogni ulteriore informazione o richiesta di chiarimento che si rendessero necessarie. Si avvisa della pubblicazione online del Calendario unico, programma di lavoro e misure consultive , che riguardano: Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del fiume Po (PdGPO), terzo aggiornamento; Piano stralcio del Bilancio Idrico (PBI), primo aggiornamento; Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), secondo aggiornamento. Il percorso tracciato terminerà entro il 22 dicembre 2027 con l'adozione finale dei Piani e la loro successiva approvazione con DPCM . Il Calendario, unico per i tre Piani, costituisce il documento di riferimento per la partecipazione pubblica, finalizzato anche a rendere più efficace l'integrazione della pianificazione integrata a scala distrettuale: tutte le attività di informazione e le future attività consultive e di partecipazione attiva programmate saranno pubblicate sul sito di riferimento. Per programma e maggiori approfondimenti link <https://www.adbpo.it/save-the-date-9-4-2025-1-webinar-di-partecipazione-pubblica-integrata-per-l-elaborazione-dei-piani-distrettuali-al-2027/> .



The screenshot shows the website interface for the Authority of the Po River Basin District. At the top, there is a navigation bar with the phone number 051 2750142, email info@geologiemiliaromagna.it, and social media icons for Facebook and Twitter. Below this is a header with the logo of the Ordine Geologi Emilia-Romagna and the text 'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po'. The main content area features a sidebar on the left with a menu: NOTIZIE ED EVENTI, ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO, COMUNICAZIONI, EVENTI, and ARCHIVIO NOTIZIE. The main text area contains a news item titled 'L'Autorità di bacino distrettuale organizza il "1° Webinar di partecipazione pubblica integrata per l'elaborazione dei Piani Distrettuali al 2027" di partecipazione pubblica integrata per l'elaborazione dei Piani Distrettuali al 2027, per il giorno 9 aprile 2025 dalle ore 10:00 alle ore 12:00. All'interno del programma è presente il link per la registrazione al webinar nonché il programma degli interventi in agenda. La Segreteria Organizzativa resta a disposizione per ogni ulteriore informazione o richiesta di chiarimento che si rendessero necessarie. Si avvisa della pubblicazione online del Calendario unico, programma di lavoro e misure consultive , che riguardano: Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del fiume Po (PdGPO), terzo aggiornamento; Piano stralcio del Bilancio Idrico (PBI), primo aggiornamento; Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), secondo aggiornamento. Il percorso tracciato terminerà entro il 22 dicembre 2027 con l'adozione finale dei Piani e la loro successiva approvazione con DPCM. Il Calendario, unico per i tre Piani, costituisce il documento di riferimento per la partecipazione pubblica, finalizzato anche a rendere più efficace l'integrazione della pianificazione integrata a scala distrettuale: tutte le attività di informazione e le future attività consultive e di partecipazione attiva programmate saranno pubblicate sul sito di riferimento. Per programma e maggiori approfondimenti link <https://www.adbpo.it/save-the-date-9-4-2025-1-webinar-di-partecipazione-pubblica-integrata-per-l-elaborazione-dei-piani-distrettuali-al-2027/> .

At the bottom of the page, there is a footer with contact information for the Ordine dei Geologi Regione Emilia-Romagna (Via Guerrazzi, 6 - 40125 Bologna, Tel. e Fax: 0512750142) and the 2023 Ordine dei Geologi Regione Emilia-Romagna (CF 92029270375) with links for Privacy policy and Cookies. The footer also includes the text 'Progettato e sviluppato da e-Labera' and a Facebook icon.

A Cotignola ecco «Facciamo sul Senio», due serate di approfondimento dedicate al fiume

Martedì 15 e 22 aprile in programma due confronti aperti tra istituzioni, esperti e cittadinanza, con focus specifici sul territorio cotignolese. Il Comune di Cotignola organizza « Facciamo sul Senio » , un doppio appuntamento pubblico dedicato alla gestione, pianificazione e tutela del territorio fluviale. Le serate, previste per martedì 15 e martedì 22 aprile alle 20.30 al teatro Binario (viale Vassura 20), consisteranno un confronto aperto tra istituzioni, esperti e cittadinanza con focus specifici sul territorio cotignolese. Martedì 15 aprile si parlerà di strategie regionali e locali per la ricostruzione post-emergenza, la prevenzione e la gestione del rischio idraulico. Interverranno la sottosegretaria alla presidenza della Regione Emilia-Romagna Manuela Rontini Marco Bacchini e Alberto Cervellati dell'Agenzia regionale di Protezione civile - Ufficio sicurezza territoriale e protezione civile di Ravenna; Francesco Besio per la rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna, e Andrea Colombo , dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. La seconda serata, martedì 22 aprile , sarà un momento di approfondimento sulla prevenzione, sulla gestione delle emergenze e sulla difesa idraulica locale, un' occasione per capire cosa è stato fatto, cosa serve ancora, e cosa serve fare. Interverranno Pierluigi Randi , presidente di Ampro; Paola Silvagni , direttrice tecnica del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale; David Minguzzi e Danny Zannoni della Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Sarà possibile seguire le serate anche in diretta dalla pagina Facebook «Comune di Cotignola». Prenotazione consigliata scrivendo a eventi@comune.cotignola.ra.it.

Il Piccolo Faenza

A Cotignola ecco «Facciamo sul Senio», due serate di approfondimento dedicate al fiume



04/07/2025 16:26

Martedì 15 e 22 aprile in programma due confronti aperti tra istituzioni, esperti e cittadinanza, con focus specifici sul territorio cotignolese. Il Comune di Cotignola organizza « Facciamo sul Senio » , un doppio appuntamento pubblico dedicato alla gestione, pianificazione e tutela del territorio fluviale. Le serate, previste per martedì 15 e martedì 22 aprile alle 20.30 al teatro Binario (viale Vassura 20), consisteranno un confronto aperto tra istituzioni, esperti e cittadinanza con focus specifici sul territorio cotignolese. Martedì 15 aprile si parlerà di strategie regionali e locali per la ricostruzione post-emergenza, la prevenzione e la gestione del rischio idraulico. Interverranno la sottosegretaria alla presidenza della Regione Emilia-Romagna Manuela Rontini Marco Bacchini e Alberto Cervellati dell'Agenzia regionale di Protezione civile - Ufficio sicurezza territoriale e protezione civile di Ravenna; Francesco Besio per la rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna, e Andrea Colombo , dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. La seconda serata, martedì 22 aprile , sarà un momento di approfondimento sulla prevenzione, sulla gestione delle emergenze e sulla difesa idraulica locale, un' occasione per capire cosa è stato fatto, cosa serve ancora, e cosa serve fare. Interverranno Pierluigi Randi , presidente di Ampro; Paola Silvagni , direttrice tecnica del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale; David Minguzzi e Danny Zannoni della Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Sarà possibile seguire le serate anche in diretta dalla pagina Facebook «Comune di Cotignola». Prenotazione consigliata scrivendo a eventi@comune.cotignola.ra.it.

Protocollo d'intesa ISPRA-ADBPO per approfondire la conoscenza idrogeologica del territorio

Il Presidente dell'ISPRA Stefano Laporta e il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti hanno firmato un protocollo d'intesa, della durata di cinque anni, per implementare il quadro conoscitivo del ciclo idrologico per una più efficace valutazione dello stato quali-quantitativo della risorsa idrica, nell'ambito del Piano Operativo Ambiente (POA) promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La collaborazione, finalizzata ad approfondire e sperimentare nel distretto del Fiume Po temi scientificamente complessi, i cui esiti potranno avere sviluppi di livello nazionale, prevede inoltre azioni necessarie per un impiego efficace ed efficiente delle risorse e per la successiva adozione di una strategia condivisa, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali. L'ISPRA metterà a disposizione le conoscenze in materia di idrologia, idrodinamica, idromorfologia, sullo stato e la dinamica evolutiva degli ecosistemi delle acque interne superficiali e sotterranee, la pianificazione di bacino e la gestione del rischio idrogeologico, anche attraverso reporting ufficiali sugli interventi strutturali per la difesa del suolo, come il Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo (RENDIS) e l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (progetto IFFI). L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po studia e monitora il territorio del distretto di 8 Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, un'area sede di numerose ed importanti attività produttive, con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'ADBPO ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri e promuovendo la crescita dei territori coinvolti. Va ricordato che la "Direttiva acque" ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di risorse idriche e che la "Direttiva alluvioni" ha stabilito la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni per ridurre gli impatti all'interno della Comunità europea; è necessario quindi assicurare una completa e adeguata attività conoscitiva, riorganizzando tutte le informazioni sugli eventi alluvionali, dissesti di versante ed eventi siccitosi e la raccolta sistematica dei dati territoriali ed ambientali, con procedure omogenee e standardizzate, avvalendosi anche delle nuove tecnologie.



Il Presidente dell'ISPRA Stefano Laporta e il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti hanno firmato un protocollo d'intesa, della durata di cinque anni, per implementare il quadro conoscitivo del ciclo idrologico per una più efficace valutazione dello stato quali-quantitativo della risorsa idrica, nell'ambito del Piano Operativo Ambiente (POA) promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La collaborazione, finalizzata ad approfondire e sperimentare nel distretto del Fiume Po temi scientificamente complessi, i cui esiti potranno avere sviluppi di livello nazionale, prevede inoltre azioni necessarie per un impiego efficace ed efficiente delle risorse e per la successiva adozione di una strategia condivisa, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali. L'ISPRA metterà a disposizione le conoscenze in materia di idrologia, idrodinamica, idromorfologia, sullo stato e la dinamica evolutiva degli ecosistemi delle acque interne superficiali e sotterranee, la pianificazione di bacino e la gestione del rischio idrogeologico, anche attraverso reporting ufficiali sugli interventi strutturali per la difesa del suolo, come il Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo (RENDIS) e l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (progetto IFFI). L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po studia e monitora il territorio del distretto di 8 Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, un'area sede di numerose ed importanti attività produttive, con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'ADBPO ha il compito di pianificare la gestione del rischio

Accordo Ispra-Adbpo per approfondire conoscenza idrogeologica Po

Milano, 7 apr. (askanews) - Il presidente dell'Ispra Stefano Laporta e il segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti hanno firmato un protocollo d'intesa, della durata di cinque anni, per implementare il quadro conoscitivo del ciclo idrologico per una più efficace valutazione dello stato quali-quantitativo della risorsa idrica, nell'ambito del Piano Operativo Ambiente (Poa) promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La collaborazione, finalizzata ad approfondire e sperimentare nel distretto del Fiume Po temi scientificamente complessi, i cui esiti potranno avere sviluppi di livello nazionale, prevede inoltre azioni necessarie per un impiego efficace ed efficiente delle risorse e per la successiva adozione di una strategia condivisa, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali. L'Ispra metterà a disposizione le conoscenze in materia di idrologia, idrodinamica, idromorfologia, sullo stato e la dinamica evolutiva degli ecosistemi delle acque interne superficiali e sotterranee, la pianificazione di bacino e la gestione del rischio idrogeologico, anche attraverso reporting ufficiali sugli interventi strutturali per la difesa del suolo, come il Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo (Rendis) e l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (progetto Iffl). L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po studia e monitora il territorio del distretto di otto Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, un'area sede di numerose ed importanti attività produttive, con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'Adbpo ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri e promuovendo la crescita dei territori coinvolti. La "Direttiva acque" ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di risorse idriche e che la "Direttiva alluvioni" ha stabilito la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni per ridurre gli impatti all'interno della Comunità europea; è necessario quindi assicurare una completa e adeguata attività conoscitiva, riorganizzando tutte le informazioni sugli eventi alluvionali, dissesti di versante ed eventi siccitosi e la raccolta sistematica dei dati territoriali ed ambientali, con procedure omogenee e standardizzate, avvalendosi anche delle nuove tecnologie.



Milano, 7 apr. (askanews) - Il presidente dell'Ispra Stefano Laporta e il segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti hanno firmato un protocollo d'intesa, della durata di cinque anni, per implementare il quadro conoscitivo del ciclo idrologico per una più efficace valutazione dello stato quali-quantitativo della risorsa idrica, nell'ambito del Piano Operativo Ambiente (Poa) promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La collaborazione, finalizzata ad approfondire e sperimentare nel distretto del Fiume Po temi scientificamente complessi, i cui esiti potranno avere sviluppi di livello nazionale, prevede inoltre azioni necessarie per un impiego efficace ed efficiente delle risorse e per la successiva adozione di una strategia condivisa, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali. L'Ispra metterà a disposizione le conoscenze in materia di idrologia, idrodinamica, idromorfologia, sullo stato e la dinamica evolutiva degli ecosistemi delle acque interne superficiali e sotterranee, la pianificazione di bacino e la gestione del rischio idrogeologico, anche attraverso reporting ufficiali sugli interventi strutturali per la difesa del suolo, come il Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo (Rendis) e l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (progetto Iffl). L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po studia e monitora il territorio del distretto di otto Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, un'area sede di numerose ed importanti attività produttive, con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'Adbpo ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri e promuovendo la crescita dei territori coinvolti. La "Direttiva

Accordo Ispra-Adbpo per approfondire conoscenza idrogeologica Po

Intesa della durata di cinque anni per valutazione più efficace Milano, 7 apr. (askanews) - Il presidente dell'Ispra Stefano Laporta e il segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti hanno firmato un protocollo d'intesa, della durata di cinque anni, per implementare il quadro conoscitivo del ciclo idrologico per una più efficace valutazione dello stato qualitativo della risorsa idrica, nell'ambito del Piano Operativo Ambiente (Poa) promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La collaborazione, finalizzata ad approfondire e sperimentare nel distretto del Fiume Po temi scientificamente complessi, i cui esiti potranno avere sviluppi di livello nazionale, prevede inoltre azioni necessarie per un impiego efficace ed efficiente delle risorse e per la successiva adozione di una strategia condivisa, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali. L'Ispra metterà a disposizione le conoscenze in materia di idrologia, idrodinamica, idromorfologia, sullo stato e la dinamica evolutiva degli ecosistemi delle acque interne superficiali e sotterranee, la pianificazione di bacino e la gestione del rischio idrogeologico, anche attraverso reporting ufficiali sugli interventi strutturali per

la difesa del suolo, come il Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo (Rendis) e l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (progetto Iffi). L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po studia e monitora il territorio del distretto di otto Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, un'area sede di numerose ed importanti attività produttive, con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'Adbpo ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri e promuovendo la crescita dei territori coinvolti. La "Direttiva acque" ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di risorse idriche e che la "Direttiva alluvioni" ha stabilito la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni per ridurre gli impatti all'interno della Comunità europea; è necessario quindi assicurare una completa e adeguata attività conoscitiva, riorganizzando tutte le informazioni sugli eventi alluvionali, dissesti di

QdS.it®
quotidianodisicilia.it

Accordo Ispra-Adbpo per approfondire conoscenza idrogeologica Po
Accordo Ispra-Adbpo per approfondire conoscenza idrogeologica Po



04/07/2025 13:41

Intesa della durata di cinque anni per valutazione più efficace Milano, 7 apr. (askanews) - Il presidente dell'Ispra Stefano Laporta e il segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti hanno firmato un protocollo d'intesa, della durata di cinque anni, per implementare il quadro conoscitivo del ciclo idrologico per una più efficace valutazione dello stato qualitativo della risorsa idrica, nell'ambito del Piano Operativo Ambiente (Poa) promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La collaborazione, finalizzata ad approfondire e sperimentare nel distretto del Fiume Po temi scientificamente complessi, i cui esiti potranno avere sviluppi di livello nazionale, prevede inoltre azioni necessarie per un impiego efficace ed efficiente delle risorse e per la successiva adozione di una strategia condivisa, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali. L'Ispra metterà a disposizione le conoscenze in materia di idrologia, idrodinamica, idromorfologia, sullo stato e la dinamica evolutiva degli ecosistemi delle acque interne superficiali e sotterranee, la pianificazione di bacino e la gestione del rischio idrogeologico, anche attraverso reporting ufficiali sugli interventi strutturali per la difesa del suolo, come il Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo (Rendis) e l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (progetto Iffi). L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po studia e monitora il territorio del distretto di otto Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, un'area sede di numerose ed importanti attività produttive, con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle

versante ed eventi siccitosi e la raccolta sistematica dei dati territoriali ed ambientali, con procedure omogenee e standardizzate, avvalendosi anche delle nuove tecnologie.

Accordo Ispra-Adbpo per approfondire conoscenza idrogeologica Po

Milano, 7 apr. (askanews) - Il presidente dell'Ispra Stefano Laporta e il segretario generale dell'A

Milano, 7 apr. (askanews) Il presidente dell'Ispra Stefano Laporta e il segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti hanno firmato un protocollo d'intesa, della durata di cinque anni, per implementare il quadro conoscitivo del ciclo idrologico per una più efficace valutazione dello stato quali-quantitativo della risorsa idrica, nell'ambito del Piano Operativo Ambiente (Poa) promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La collaborazione, finalizzata ad approfondire e sperimentare nel distretto del Fiume Po temi scientificamente complessi, i cui esiti potranno avere sviluppi di livello nazionale, prevede inoltre azioni necessarie per un impiego efficace ed efficiente delle risorse e per la successiva adozione di una strategia condivisa, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali. L'Ispra metterà a disposizione le conoscenze in materia di idrologia, idrodinamica, idromorfologia, sullo stato e la dinamica evolutiva degli ecosistemi delle acque interne superficiali e sotterranee, la pianificazione di bacino e la gestione del rischio idrogeologico, anche attraverso reporting ufficiali sugli interventi strutturali per la difesa del suolo, come il Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo (Rendis) e l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (progetto Iffl). L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po studia e monitora il territorio del distretto di otto Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, un'area sede di numerose ed importanti attività produttive, con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'Adbpo ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri e promuovendo la crescita dei territori coinvolti. La Direttiva acque ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di risorse idriche e che la Direttiva alluvioni ha stabilito la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni per ridurre gli impatti all'interno della Comunità europea; è necessario quindi assicurare una completa e adeguata attività conoscitiva, riorganizzando tutte le informazioni sugli eventi alluvionali, dissesti di versante ed eventi siccitosi e la raccolta sistematica dei dati territoriali ed ambientali, con procedure omogenee e standardizzate, avvalendosi anche delle nuove tecnologie.

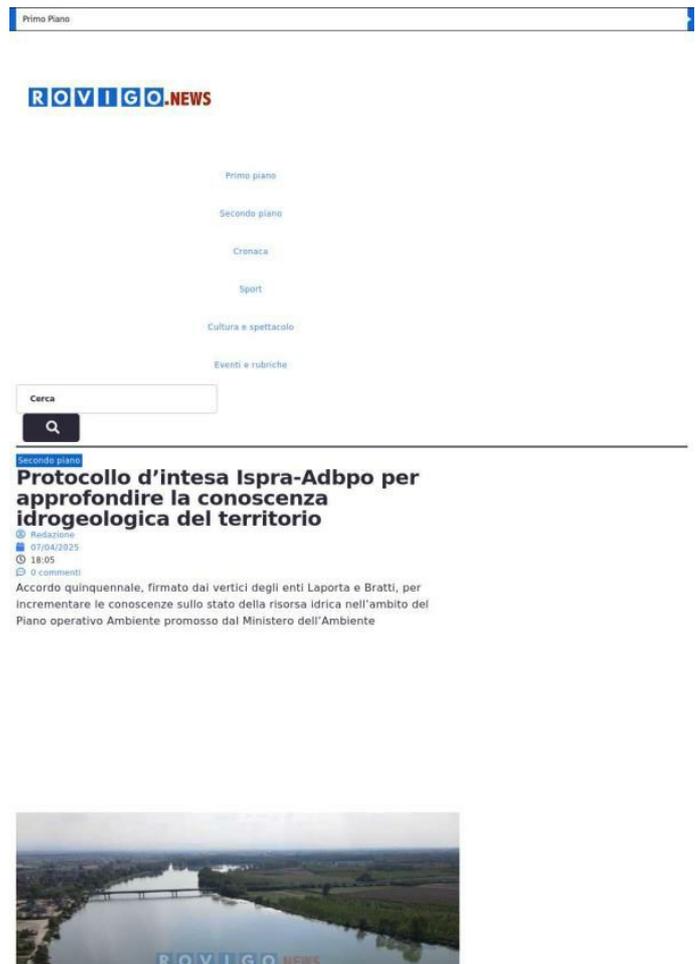
Redazione

Protocollo d'intesa Ispra-Adbpo per approfondire la conoscenza idrogeologica del territorio

Accordo quinquennale, firmato dai vertici degli enti Laporta e Bratti, per incrementare le conoscenze sullo stato della risorsa idrica nell'ambito del Piano operativo Ambiente promosso dal Ministero dell'Ambiente

PARMA - Il Presidente dell'Ispra Stefano Laporta e il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti hanno firmato un protocollo d'intesa, della durata di cinque anni, per implementare il quadro conoscitivo del ciclo idrologico per una più efficace valutazione dello stato qualitativo della risorsa idrica, nell'ambito del Piano Operativo Ambiente (Poa) promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La collaborazione, finalizzata ad approfondire e sperimentare nel distretto del Fiume Po temi scientificamente complessi, i cui esiti potranno avere sviluppi di livello nazionale, prevede inoltre azioni necessarie per un impiego efficace ed efficiente delle risorse e per la successiva adozione di una strategia condivisa, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali. L' Ispra metterà a disposizione le conoscenze in materia di idrologia, idrodinamica, idromorfologia, sullo stato e la dinamica evolutiva degli ecosistemi delle acque interne superficiali e sotterranee, la pianificazione di bacino e la gestione del rischio idrogeologico, anche attraverso reporting ufficiali sugli interventi strutturali per la difesa del suolo, come il Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo

(Rendis) e l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (progetto Iffi). L' Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po studia e monitora il territorio del distretto di 8 Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, un'area sede di numerose ed importanti attività produttive, con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'Adbpo ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri e promuovendo la crescita dei territori coinvolti. Va ricordato che la Direttiva acque ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di risorse idriche e che la Direttiva alluvioni ha stabilito la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni per ridurre gli impatti all'interno della Comunità europea; è necessario



Primo Piano

ROVIGO.NEWS

Primo piano
Secondo piano
Cronaca
Sport
Cultura e spettacolo
Eventi e rubriche

Cerca

Secondo piano

Protocollo d'intesa Ispra-Adbpo per approfondire la conoscenza idrogeologica del territorio

Redazione
07/04/2025
18:05
0 commenti

Accordo quinquennale, firmato dai vertici degli enti Laporta e Bratti, per incrementare le conoscenze sullo stato della risorsa idrica nell'ambito del Piano operativo Ambiente promosso dal Ministero dell'Ambiente



quindi assicurare una completa e adeguata attività conoscitiva, riorganizzando tutte le informazioni sugli eventi alluvionali, dissesti di versante ed eventi siccitosi e la raccolta sistematica dei dati territoriali ed ambientali, con procedure omogenee e standardizzate, avvalendosi anche delle nuove tecnologie.

Redazione

PO RIVER BLUE FEST 2025

All'Università di Bologna lunedì 14 aprile focus sui temi ambientali in occasione della presentazione del nuovo festival inserito nell'ambito del progetto Life Climax Po

7 Aprile 2025 Sarà presentata ufficialmente lunedì prossimo, 14 Aprile, a partire dalle ore 10,30 alle 11,30 nell'Aula Prodi del Complesso Monumentale di San Giovanni in Monte 2, all'Università Alma Mater Studiorum di Bologna la prima edizione di Po River Blue Fest, iniziativa inserita nell'ambito del progetto Life Climax Po, coordinato da Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, realizzata insieme a Città Metropolitana, Regione Emilia-Romagna, Università degli Studi di Bologna e Legambiente. La presentazione di Po River Blue Fest consentirà, in occasione della conferenza stampa d'annuncio, di approfondire le ragioni che hanno stimolato i partner stessi ad ideare questa iniziativa sulle tematiche ambientali: Saluti istituzionali: Simona Tondelli, Prorettrice vicaria, Alma Mater Studiorum Università di Bologna; Matteo Lepore, Sindaco di Bologna e della Città metropolitana; Fabio Sbaraglia, Sindaco facente funzioni del Comune di Ravenna; Francesco Tornatore, Dirigente ADBPO - Progetto Life Climax Po; Davide Ferraresi, Presidente Legambiente Emilia-Romagna; Silvana Di Sabatino, Coordinatrice Life Climax Po per Alma Mater Studiorum Università di Bologna; Valentina Gianfrate, Riccardo Mercuri, Elena Vai, Membri del Comitato Scientifico Po River Blue Fest, Alma Mater Studiorum Università di Bologna. Conclusioni di Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e Manuela Rontini, Sottosegretaria alla Presidenza Regione Emilia-Romagna. Modera l'incontro il giornalista Andrea Gavazzoli.



INVITO CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE

PO RIVER BLUE FEST 2025

All'Università di Bologna lunedì 14 aprile focus sui temi ambientali in occasione della presentazione del nuovo festival inserito nell'ambito del progetto Life Climax Po

7 Aprile 2025 - Sarà presentata ufficialmente lunedì prossimo, 14 Aprile, a partire dalle ore 10,30 alle 11,30 nell'Aula Prodi del Complesso Monumentale di San Giovanni in Monte 2, all'Università Alma Mater Studiorum di Bologna la prima edizione di "Po River Blue Fest", iniziativa inserita nell'ambito del progetto Life Climax Po, coordinato da Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, realizzata insieme a Città Metropolitana, Regione Emilia-Romagna, Università degli Studi di Bologna e Legambiente.

La presentazione di "Po River Blue Fest" consentirà, in occasione della conferenza stampa d'annuncio, di approfondire le ragioni che hanno stimolato i partner stessi ad ideare questa iniziativa sulle tematiche ambientali: **Saluti istituzionali:** Simona Tondelli, Prorettrice vicaria, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna; Matteo Lepore, Sindaco di Bologna e della Città metropolitana; Fabio Sbaraglia, Sindaco facente funzioni del Comune di Ravenna; Francesco Tornatore, Dirigente ADBPO - Progetto Life Climax Po; Davide Ferraresi, Presidente Legambiente Emilia-Romagna; Silvana Di Sabatino, Coordinatrice Life Climax Po per Alma Mater Studiorum Università di Bologna; Valentina Gianfrate, Riccardo Mercuri, Elena Vai, Membri del Comitato Scientifico Po River Blue Fest, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. Conclusioni di Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e Manuela Rontini, Sottosegretaria alla Presidenza Regione Emilia-Romagna. Modera l'incontro il giornalista Andrea Gavazzoli.

[Materiale allegato: il file in formato ".PDF" contenente l'invito alla conferenza stampa di presentazione del Po River Blue Fest 2025; e una foto del Complesso di San Giovanni in Monte, Università di Bologna].

Ufficio Relazioni Istituzionali - Comunicazione
 Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
 Relazioni Istituzionali - Comunicazione: Andrea Gavazzoli (gavazzoli.a@gmail.com)
 Social Media Manager - Comunicazione: Alberto Maieli (amaieli@gmail.com)
 Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma
 Mail: ufficiostampa@adbpo.it

Protocollo d'intesa ISPRA-ADBPO per approfondire la conoscenza idrogeologica del territorio

Accordo quinquennale, firmato dai vertici degli enti Laporta e Bratti, per incrementare le conoscenze sullo stato della risorsa idrica nell'ambito del Piano operativo Ambiente promosso dal Ministero dell'Ambiente

7 Aprile 2025 Il Presidente dell'ISPRA Stefano Laporta e il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti hanno firmato un protocollo d'intesa, della durata di cinque anni, per implementare il quadro conoscitivo del ciclo idrologico per una più efficace valutazione dello stato quali-quantitativo della risorsa idrica, nell'ambito del Piano Operativo Ambiente (POA) promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La collaborazione, finalizzata ad approfondire e sperimentare nel distretto del Fiume Po temi scientificamente complessi, i cui esiti potranno avere sviluppi di livello nazionale, prevede inoltre azioni necessarie per un impiego efficace ed efficiente delle risorse e per la successiva adozione di una strategia condivisa, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali. L'ISPRA metterà a disposizione le conoscenze in materia di idrologia, idrodinamica, idromorfologia, sullo stato e la dinamica evolutiva degli ecosistemi delle acque interne superficiali e sotterranee, la pianificazione di bacino e la gestione del rischio idrogeologico, anche attraverso reporting ufficiali sugli interventi strutturali per la difesa del suolo, come il Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo (RENDIS) e l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (progetto IFFI). L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po studia e monitora il territorio del distretto di 8 Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, un'area sede di numerose ed importanti attività produttive, con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'ADBPO ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri e promuovendo la crescita dei territori coinvolti. Va ricordato che la "Direttiva acque" ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di risorse idriche e che la "Direttiva alluvioni" ha stabilito la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni per ridurre gli impatti all'interno della Comunità europea; è necessario quindi assicurare una completa e adeguata attività conoscitiva, riorganizzando tutte le informazioni sugli eventi alluvionali, dissesti di versante ed eventi siccitosi e la raccolta sistematica dei dati territoriali ed ambientali, con procedure omogenee e standardizzate, avvalendosi anche delle nuove tecnologie.

FUTURO ACQUA PER AGRICOLTURA ED AMBIENTE - CONFRONTO TEMATICO A PE BRUXELLES 9-4-25

La visione proposta riconosce la diversità dell'agricoltura in Europa, con problemi specifici in base ai territori; le risposte non devono essere a taglia unica, ma personalizzate per ogni regione: i Consorzi di **bonifica** ed irrigazione italiani, attraverso ANBI (Associazione Nazionale Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) ed Irrigants d'Europe, presenteranno il loro contributo alla nuova vision del Commissario Europeo all'Agricoltura, Cristophe Hansen, attraverso DUE POSITION PAPERS SU WATER RESILIENT STRATEGY che saranno illustrati MERCOLEDI' 9 APRILE p.v. DALLE ORE 11.00 nel corso di un CONFRONTO TEMATICO CON I PARLAMENTARI ITALIANI NELLE COMMISSIONI AGRICOLTURA ED AMBIENTE UE che si terrà nella sede del PARLAMENTO EUROPEO, A BRUXELLES (stanza Spinelli A3H1) Interverranno: FRANCESCO VINCENZI Presidente ANBI MASSIMO GARGANO Direttore Generale ANBI ADRIANO BATTILANI Segretario Generale Irrigants d'Europe La presenza degli Organi d'Informazione sarà particolarmente gradita.

L'oasi alza il velo Un tesoro verde sottratto al cemento

Dopo un contenzioso e anni di trattative, l'area a tutela integrale è stata acquisita dal Parco con il sostegno di Regione e Comune

CHIARA BISSI Uno dei luoghi più belli d'Italia a massima tutela ambientale, l'Ortazzo - Ortazzino è diventato un'area pubblica dopo l'acquisizione da parte del Parco del Po, grazie al sostegno di Regione e Comune, un risultato certificato sul campo ieri mattina con l'apertura ufficiale dei cancelli che però resteranno chiusi alla fruizione pubblica, per preservarne l'immenso **valore** ambientale. Si tratta di 480 ettari oggetto di numerose compravendite tra privati, l'ultima a marzo del 2023. L'area è stata infatti ufficialmente acquisita lo scorso 2 aprile dal Parco del Delta del Po al prezzo di 516mila euro, grazie al finanziamento congiunto di Regione (255mila euro), Ente Parco (166mila euro) e Comune di Ravenna (95mila euro). Nel conteggio questa volta appare anche la **valutazione** dell'edificio della Piliera del riso posta al limitare dell'Ortazzo, vicino al **torrente Bevano**.

Il contenzioso per la vendita Una vicenda complessa sfociata in un contenzioso dopo la prima vendita tra privati del 2022 delle aree A e B a massima tutela e dell'area C di 70 ettari con minori vincoli per 580mila euro e la successiva contestazione da parte del Parco della mancata possibilità di esercitare il diritto di prelazione sulle sole zone A e B, uno stallo che aveva portato le parti in tribunale. A dicembre 2024 l'area C prossima a Lido di Classe è stata ceduta ad un operatore turistico attivo nella località.

Dalla lottizzazione alla tutela Alla visita ufficiale hanno preso parte l'assessore regionale Gessica Allegni, il sindaco facente funzione Fabio Sbaraglia, l'assessore comunale Igor Gallonetto e la presidente del Parco Aida Morelli e il direttore Massimiliano Costa.

Nell'area tutelata, alla fine degli anni Settanta era stata prevista la costruzione di un porto turistico, disegno sventato da ambientalisti e pretore

Sbaraglia, commentando la lunga vicenda, ha espresso soddisfazione «per l'acquisizione che è uno strumento per garantire la tutela massima, oggi mettiamo in sicurezza questo patrimonio di biodiversità,



Acqua Ambiente Fiumi

un bell'esempio di impegno, di collaborazione e di assunzione di responsabilità sul territorio». La presidente Morelli ha assicurato: «Ho avuto piacere che il mio nome rimanesse leggibile nell'atto di acquisizione, ci siamo messi al lavoro come dei romagnoli molti ostinati per portarci a casa questo risultato: uno scrigno di biodiversità che diventa patrimonio comune».

Il piano territoriale provinciale prevedeva, ricorda il direttore Costa, l'acquisizione dell'Ortazzo. «Siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo. Il parco è come una squadra di calcio che i tifosi sostengono e criticano anche quando vince. I nostri tifosi sono le associazioni ambientalisti».

Previsti interventi da 200mila euro per preservare l'equilibrio ecologico

L'edificio della Pileria del riso in futuro potrebbe diventare il centro visita del Parco

RAVENNA Ad acquisizione dell'Ortazzo - Ortazzino avvenuta per poco più di mille euro ad ettaro, il Parco del Delta del Po programmerà per i 480 ettari acquisiti, interventi di miglioramento idraulico, necessari per garantire la funzionalità ecologica dell'area, e azioni di conservazione previste dal Piano Territoriale per 200mila euro. L'area è inclusa nel sito Natura 2000 protetto dall'Unione Europea nonché zona umida Ramsar.

Tra le priorità per le aree A a tutela integrale e B, la ristrutturazione del sistema idraulico, la conservazione delle praterie umide e aride e la reintroduzione di specie vegetali e animali per il riequilibrio ecologico. Con un bando di gara si procederà allo sfalcio dell'erba una volta l'anno, lontano dal periodo di nidificazione.

«Ora i ricercatori di Ispra - spiega il direttore del Parco del Delta del Po Massimiliano Costa - potranno accedere alla zona Ramsar, che di fatto è nel Gotha delle aree protette a livello mondiale». Al momento invece resta sulla carta il progetto di recuperare l'edificio della Pileria del riso posto al limitare dell'Ortazzo, sul **torrente Bevano**, in vista della creazione di un centro visita del Parco. Caprioli, luscengole, cinghiali, gatti selvatici, puzzole ma anche daini popolano le aree protette, ma per questi ultimi due branchi di lupi stanziali uno presente all'interno dell'Ortazzino e l'altro nella pineta di Classe permettono il loro contenimento. Dagli ultimi monitoraggi gli esemplari di ungulati sono scesi a 400. «Il lupo - assicura il direttore - ci dà una grande mano». Per quanto riguarda invece l'area C dell'Ortazzo, a dicembre passata di mano e acquistata da un operatore turistico che si occupa dello sfalcio annuale delle praterie, rimane il procedimento in atto per la nuova classificazione e il passaggio a zona B a maggior tutela. Qui il proprietario può far entrare persone a piedi, in bici e a cavallo, ma non sono previsti altri usi turistici, ricorda Costa. «Se il privato decide di vendere, il parco avrà il diritto di prelazione, finora abbiamo faticato a competere con i privati sui **valori** medi agricoli».



Acqua Ambiente Fiumi

specifici».

Alla scuola dell'infanzia «Il Girasole», già destinataria di 2 milioni, se ne aggiungono altri 3 per un totale di 5 milioni, a supporto di uno dei poli educativi più colpiti dall'alluvione del maggio 2023.

Sono previsti inoltre 800 mila euro per l'adeguamento della rete fognaria urbana, danneggiata durante l'emergenza e oggi al centro di una strategia di prevenzione e resilienza. L'ordinanza 13 ter prevede risorse importanti anche per altri comuni del comprensorio: a Casola Valsenio arrivano oltre 6 milioni per la stabilizzazione di frane lungo via Settefonti, via Lama e via Capanne; a Riolo Terme circa 200 mila euro per interventi di difesa spondale lungo la strada provinciale 306; a Castel Bolognese un incremento di 2,2 milioni consentirà il completamento della ricostruzione della scuola dell'infanzia Camerini-Tassinari, della primaria Bassi e dell'asilo nido Arcobaleno. «Il provvedimento consente lo sblocco di risorse fondamentali, superando un articolato iter di raccolta fondi, reso possibile grazie all'impegno e alla collaborazione tra istituzioni - sottolinea il sindaco Isola -. Un ringraziamento particolare va al commissario Curcio, al presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale e alla sottosegretaria alla Presidenza Manuela Rontini, che con competenza e determinazione hanno contribuito a raggiungere questo importante risultato». Sabato scorso il sindaco di Faenza ha inoltre preso parte agli Stati Generali della Protezione Civile al Tavolo 5 - Territorio, insieme all'assessore Massimo Bosi e all'ex prefetto di Ravenna Castrese De Rosa. Durante l'incontro, Isola ha raccontato l'esperienza della città, colpita da tre gravi alluvioni in pochi mesi, ponendo l'accento sulla necessità di rafforzare i rapporti tra istituzioni, Protezione Civile e volontariato e proponendo la creazione di una scuola permanente di formazione per operatori emergenziali, con l'obiettivo di strutturare competenze e prontezza d'intervento a livello locale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

INCONTRO CON I QUARTIERI

Soldi raccolti per l'alluvione Bando per acquistare sacchi

L'ultima tranche delle donazioni pari a 125mila euro verrà destinata dal Comune per dotarsi di sistemi di protezione per porte e finestre

FORLÌ Bando destinato agli alluvionati per l'acquisto di sistemi di autoprotezione da collocare in adiacenza a porte e alle finestre. Verranno utilizzati così gli ultimi soldi, pari a circa 125mila euro, ottenuti con la raccolta fondi attivata dopo il disastro del maggio 2023. E' il risultato dell'accordo raggiunto tra amministrazione comunale e i comitati di quartiere uscenti. In pratica i soldi serviranno per procurarsi sacchetti autoespandenti per proteggersi in caso di future alluvioni o bombe d'acqua.

L'aiuto «Le risorse serviranno per l'acquisto di sacchetti autoespandenti da destinare agli alluvionati - spiega l'assessore Giuseppe Petetta -. A differenza dei tradizionali sacchetti di sabbia, quelli autoespandenti sono più resistenti e assorbenti, non deperiscono e possono essere utilizzati più volte. Come tutti i dispositivi di autoprotezione, possono rappresentare un contributo in più a tutela delle abitazioni più a rischio in caso di eventi meteorologici straordinari o bombe d'acqua, ma non possono rappresentare la soluzione definitiva o una facile alternativa alle necessarie opere pubbliche di prevenzione del rischio idrogeologico. Sono un di più, un prodotto di facile utilizzo per prevenire l'ingresso di acqua, fango e liquami nelle case dei nostri cittadini». Le caratteristiche «Il bando, a cui stanno lavorando i nostri uffici - aggiunge Petetta - verrà destinato a chi ha avuto danni in seguito all'alluvione del maggio 2023 ed è già stato condiviso, nei criteri di massima e nelle linee guida, con i quartieri alluvionati. Da parte loro, abbiamo ricevuto il pieno sostegno a proseguire lungo questa strada, per aiutare con uno strumento concreto chi è stato alluvionato, il tutto grazie alla generosità di chi ha donato. Siamo ragionevole e un tetto massimo pro-capite di fondi in modo da estendere il più possibile la platea dei beneficiari».

Il Comune donerà sacchetti Andranno agli alluvionati grazie alle offerte ricevute

Impiegati 125mila euro, gli ultimi rimasti. Protezione più resistente della sabbia «Aiuto in caso di bombe d'acqua, ma non sostituisce la messa in **sicurezza**»

Nei giorni drammatici dopo l'alluvione del maggio 2023 tante persone da ogni parte d'Italia, spinte dal desiderio di dare una mano, avevano scelto di donare qualcosa al Comune di Forlì.

Qualcuno aveva contribuito con piccole somme simboliche, altri con cifre decisamente importanti: in totale era stato raccolto oltre un milione e 300mila euro, la cui distribuzione è stata suddivisa in varie tranches. Ora quel che resta di quella somma sta per essere destinato all'acquisto di sacchetti autoespandenti, utili per proteggersi in caso di future alluvioni o bombe d'acqua.

Il primo e più consistente blocco, pari a circa un milione e 200mila euro, si era concretizzato in più di 600 bonifici dell'importo di 2.045 euro ciascuno ad altrettanti cittadini alluvionati.

Una decisione maturata non senza polemiche: infatti in un primo momento il sindaco Gian Luca Zattini aveva avanzato l'idea di utilizzare il denaro come fondo di garanzia affinché gli alluvionati ottenessero dei mutui a tasso agevolato: una proposta che aveva incontrato l'ostilità di molti, compresi i comitati, ed era presto stata accantonata.

La scelta del Comune ora è stata condivisa con i comitati di quartiere uscenti, incontrati nelle scorse settimane dall'assessore Giuseppe Petetta: i rappresentanti delle zone colpite dal disastro hanno dato parere favorevole alla proposta dell'amministrazione di orientarsi sull'acquisto di sistemi di auto protezione da collocare in adiacenza a porte e finestre.

«Le risorse, pari a circa 125.000 euro, serviranno per l'acquisto di dispositivi da destinare agli alluvionati», spiega Petetta (nella foto, coi sacchetti), che tiene a sottolineare le caratteristiche che li rendono ben più performanti rispetto ai sacchi di sabbia che gli alluvionati hanno tristemente imparato a conoscere molto bene: «A differenza dei tradizionali sacchetti di sabbia, quelli autoespandenti sono più resistenti e assorbenti, non deperiscono e possono essere utilizzati più volte». Petetta, prevenendo possibili obiezioni, sottolinea come i sacchetti «possono rappresentare un contributo in più a tutela delle abitazioni più a rischio in caso di eventi meteorologici straordinari o bombe d'acqua, ma non possono rappresentare la soluzione definitiva o una facile alternativa alle necessarie opere pubbliche di prevenzione del rischio idrogeologico. Sono un 'di più', un prodotto di facile utilizzo per prevenire l'ingresso di acqua, fango e liquami nelle case dei



Acqua Ambiente Fiumi

l'ingresso di acqua, fango e liquami nelle case dei nostri cittadini».

Il bando è attualmente in via di realizzazione da parte degli uffici comunali: «Verrà destinato a chi ha avuto danni in seguito all'alluvione del maggio 2023 ed è già stato condiviso, nei criteri di massima e nelle linee guida, con i quartieri alluvionati. Da parte loro, abbiamo ricevuto il pieno sostegno a proseguire lungo questa strada, per aiutare con uno strumento concreto chi è stato alluvionato. Il tutto grazie alla generosità di chi ha donato. In ogni caso stiamo ragionando a un tetto massimo pro-capite di fondi in modo da estendere il più possibile la platea dei beneficiari».

Frana a Cusercoli, curiosità più che paura

Uno smottamento nel 'Vallone' ha per i più le sembianza di un volto umano. E il fotografo Venturini così lo ha immortalato

Nei giorni scorsi a causa delle continue piogge, si è materializzata a Cusercoli, nel cosiddetto Vallone sulla sponda orografica destra del Bidente, una frana che non ha creato per fortuna problemi, ma che anzi è persino diventata una attrazione. Infatti grazie ad alcuni 'umarell', il fotografo Albano Venturini è stato chiamato a immortalare appunto la frana che, secondo i più, raffigura le sembianze di un volto umano.

«Le frane in Romagna e da noi in Appennino - commenta Venturini - rimandano sempre a danni e preoccupazioni. Per fortuna in questo caso, invece, si ride. In effetti un volto umano si intravede, magari però non quello del defunto presidente del consiglio Berlusconi come qualche buontempone continua a ripetere».



Al Rio Pircio si parla di **sicurezza**

Dopo quelli coi residenti di via Ovidio, e coi cittadini della zona Parco Pavese, la giunta incontrerà le famiglie della zona Rio Pircio e via Teano, «portando sul tavolo il tema della **sicurezza idraulica** di quella parte di territorio». Continuano gli incontri degli amministratori «per una concertazione a livello ultra-locale e un'opportunità di partecipazione attiva ma lontano dai riflettori, per una soluzione delle criticità e concreta, che tenga conto dell'opinione di tutti».



Fondi post alluvione, sbloccati ulteriori 4,5 milioni di euro. Verranno rifatti tre ponti

Per far fronte a problemi di dissesto franoso sulla viabilità locale, verranno finanziati con 1,2 milioni di euro al Comune di Rimini interventi nelle località **Santa** Aquilina e Covignano Arrivano nuovi fondi post **alluvione**. Sono in tutto 179 gli interventi, tra quelli finanziati ex novo e altri frutto di rimodulazioni di spesa, contenuti nell'ordinanza 13 ter del Commissario straordinario per la ricostruzione, Fabrizio Curcio, alla cui intesa, la Regione, nella persona del presidente Michele de Pascale, ha dato il via libera. Il volume economico totale è di 167 milioni di euro circa, di cui 108 aggiuntivi. Interventi significativi sono previsti anche nel riminese per oltre 4,5 milioni di euro. Al Comune di **San** Giovanni in Marignano viene garantito un importo aggiuntivo di circa 2,5 milioni di euro per il rifacimento completo di tre ponti sui **torrenti** Tavollo e Ventena (costo totale delle opere, 3,1 milioni di euro circa). Per far fronte a problemi di dissesto franoso sulla viabilità locale, verranno finanziati con 1,2 milioni di euro al Comune di Rimini interventi nelle località **Santa** Aquilina e Covignano; al Comune di Saludecio andranno circa 500 mila euro per situazioni critiche in via Murla e via Sotto Torre, e circa 350 mila euro aggiuntivi al Comune di **Santarcangelo** di Romagna per cedimenti stradali in via Fornello e via Arpino (costo complessivo delle opere aggiornato a circa 900mila euro). Il provvedimento rappresenta, dunque, una rimodulazione generale dei finanziamenti stanziati con le ordinanze precedenti, oltre a essere lo strumento tecnico con cui si finanziano le opere strategiche per la difesa idraulica e per la viabilità di diversi territori. A oltre 6 mesi di distanza dall'ultimo provvedimento (l'ordinanza 33/2024), che aveva messo in campo nuove risorse per la ricostruzione

pubblica, "l'ordinanza 13 ter - spiegano il presidente de Pascale e la sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione Civile, Manuela Rontini - costituisce quindi un momento di generale riallineamento, per un totale di ben 85 milioni, dei quadri economici degli interventi la cui progettazione risulta avviata o l'esecuzione in corso. Così facendo, fra nuove opere, rimodulazioni e riallineamenti saranno sbloccati interventi per circa 250 milioni di euro. Le nostre proposte di intervento, condivise con i territori, sono state accolte. Per questo, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento al commissario Curcio, per la sintonia con cui stiamo lavorando insieme, che rappresenta la chiave per dare risposte rapide ai cittadini". "Con questa ordinanza aggiorniamo in misura sostanziale la rimodulazione di interventi che erano stati previsti da precedenti



Per far fronte a problemi di dissesto franoso sulla viabilità locale, verranno finanziati con 1,2 milioni di euro al Comune di Rimini interventi nelle località Santa Aquilina e Covignano Arrivano nuovi fondi post alluvione. Sono in tutto 179 gli interventi, tra quelli finanziati ex novo e altri frutto di rimodulazioni di spesa, contenuti nell'ordinanza 13 ter del Commissario straordinario per la ricostruzione, Fabrizio Curcio, alla cui intesa, la Regione, nella persona del presidente Michele de Pascale, ha dato il via libera. Il volume economico totale è di 167 milioni di euro circa, di cui 108 aggiuntivi. Interventi significativi sono previsti anche nel riminese per oltre 4,5 milioni di euro. Al Comune di San Giovanni in Marignano viene garantito un importo aggiuntivo di circa 2,5 milioni di euro per il rifacimento completo di tre ponti sui torrenti Tavollo e Ventena (costo totale delle opere, 3,1 milioni di euro circa). Per far fronte a problemi di dissesto franoso sulla viabilità locale, verranno finanziati con 1,2 milioni di euro al Comune di Rimini interventi nelle località Santa Aquilina e Covignano; al Comune di Saludecio andranno circa 500 mila euro per situazioni critiche in via Murla e via Sotto Torre, e circa 350 mila euro aggiuntivi al Comune di Santarcangelo di Romagna per cedimenti stradali in via Fornello e via Arpino (costo complessivo delle opere aggiornato a circa 900mila euro). Il provvedimento rappresenta, dunque, una rimodulazione generale dei finanziamenti stanziati con le ordinanze precedenti, oltre a essere lo strumento tecnico con cui si finanziano le opere strategiche per la difesa idraulica e per la viabilità di diversi territori. A oltre 6 mesi di distanza dall'ultimo provvedimento (l'ordinanza 33/2024), che aveva messo in campo nuove risorse per la ricostruzione

ordinanze, come fatto nelle scorse settimane anche per i territori di Marche e Toscana, grazie al prezioso e continuo confronto con la Regione e con i territori", afferma il Commissario Curcio. "Continuare a lavorare in questo modo, con il costante supporto del Governo, programmando insieme nel dettaglio gli interventi necessari, tenendo in considerazione l'evoluzione del contesto dal maggio 2023 e consapevoli anche dei nuovi strumenti di pianificazione che diverranno via via disponibili, è fondamentale per dare concrete risposte. Vogliamo continuare su questa strada, a volte non semplice, ma l'unica veramente efficace".